

Parigi

movimento democratico

I comizi

Ecco l'elenco dei comizi che si svolgeranno oggi, domani e lunedì nel quadro delle manifestazioni della campagna per la stampa comunista:

OGGI
Aprilia: Robotti
Casal Buttao (Cr): Montanari S.
Collechio: Poletto

DOMANI
Milano: Togliatti
Alessandria: Amendola
Bologna: Berlinguer
Catania: Scheda
Pinerolo (It): Terracini
Trento: D'Onofrio
Mugello: Fabiani
Fucecchio: Gruppi
Bergamo: Milani
Casal Monferato: Ortona
S. Benedetto Po: Ghini
Chianciano: Santus
Lavello (Pz): Compagnoni
Vinci: Barbieri
Ventimiglia: Grezzi
S. Alberto (Ra): Giadresco

LUNEDÌ
Varese: Rodari
S. Angelo del Lombardo: Chiaromonte

Federazione di Genova
OGGI
Genova (V. Bologna): Adamoli

DOMANI
S. Fruttuoso: Minella; Se-

Impegni per la diffusione a Genova

Impegni per la diffusione a Genova

I gruppi «Amici dell'Unità», le sezioni del Partito, i circoli della ECG, i vecchi ed i giovani diffusori della stampa comunista di Genova, stanno preparando con impegno la diffusione straordinaria dell'Unità, che avrà luogo domenica 10 settembre. La sfida lanciata dalla sezione della Garbatella (Roma) ha trovato pronta eco in tutta l'organizzazione genovese del Partito Come è noto le prime risposte ai compagni romani erano venute dalle sezioni «Rino Mandoli» di Pontecarrega e «Filippo Merlino» di Sestri Ponente; oggi è la volta della «Boido-Longhi» il cui comitato direttivo prima, e successivamente il gruppo dei diffusori, hanno stabilito gli obiettivi da raggiungere entro la prossima campagna elettorale.

Come è noto sia la «Mandoli» che la «Merlino» si erano impegnate a diffondere, domenica 16, 400 copie dell'Unità.

La «Boido-Longhi», dal canto suo, ha gettato sulla bilancia tutto il peso della propria organizzazione e della propria considerevole esperienza di tutti questi anni di diffusione organizzata della stampa del Partito. L'impegno, che è stato preso, è degno della massima considerazione: la «Boido-Longhi», dopo la parentesi delle ferie, riprende la diffusione domenicale con un impegno iniziale di 500 copie; il 16 settembre raddoppierà addirittura la diffusione: 1000 copie.

Inoltre il C.D. ed il gruppo «Amici dell'Unità» si sono impegnati ad aumentare gradualmente la diffusione organizzata domenicale, fino a raggiungere l'obiettivo di 1200 copie, con l'inizio della prossima campagna elettorale. In questo quadro si inseriscono altri due importanti impegni, e cioè l'aumento dei diffusori e la sottoscrizione di tanti abbonamenti congressuali, quanti sono i locali pubblici nella sfera di influenza della sezione medesima.

Altri impegni organizzativi e politici, di diffusione dell'Unità e delle altre pubblicazioni del Partito, di organizzazione di dibattiti sulla stampa comunista e di rafforzamento dei gruppi «Amici dell'Unità» sono stati segnalati da altre sezioni.

PISTOIA
Sei sezioni della Federazione di Pistoia hanno raggiunto o superato il 100% dell'obiettivo nella sottoscrizione della campagna per la stampa comunista. Esse sono: Stazione P. Carratica (114%), Pavana (113%), Paganico (100%), Montecatini (100%), Pratocastello (100%) e Treppio (100%).

Per le elezioni politiche
La giornata di domenica 10 settembre è stata dedicata al tema della presidenza di Johnson. La sezione di Pistoia ha svolto una grande campagna elettorale. Ma noi dobbiamo farne la questione di domenica 10 settembre. In questa sessione, tenuta sotto la presidenza di Johnson, Kopling ha svolto una grande campagna elettorale. Ma noi dobbiamo farne la questione di domenica 10 settembre. In questa sessione, tenuta sotto la presidenza di Johnson, Kopling ha svolto una grande campagna elettorale. Ma noi dobbiamo farne la questione di domenica 10 settembre.

Sessione del C.C. del P.C. austriaco

L'atteggiamento verso la Comunità Economica Europea, ha detto Franz West, è un punto di vista negli interessi: fondamentale del paese, è la questione politica di fondo. Entrambi i partiti al governo intendono escludere, questa questione dalla battaglia elettorale. Ma noi dobbiamo farne la questione di domenica 10 settembre. In questa sessione, tenuta sotto la presidenza di Johnson, Kopling ha svolto una grande campagna elettorale. Ma noi dobbiamo farne la questione di domenica 10 settembre.

Per la stampa comunista
Lavello raddoppia rispetto al '61 la somma versata

Si svolgerà domani nel comune di Lavello, presso centro agricolo del Mellone, la festa locale dell'Unità. La festa dell'Unità anche in questo comune va sempre di più assumendo il carattere di importante appuntamento politico di una tappa nel consolidamento e nel rafforzamento del nostro partito. Quest'anno si è mai si tratterà di una grande manifestazione popolare.

Recentemente i comunisti lavellesi, hanno inaugurato una nuova e più accogliente sede del Partito nel centro del paese, dove, poco dopo, hanno tenuto il loro congresso di sezione, il quale oltre alla elaborazione di un'efficace politica di lavoro, ha portato ad un serio rafforzamento del comitato direttivo, con l'inserimento di alcuni compagni giovani.

Tutto ciò è stato motivo di entusiasmo e di un forte impegno nel lavoro che ha portato ad un serio successo nella sottoscrizione dell'Unità. Infatti, alla data attuale, la Sezione del P.C. di Lavello ha raccolto per l'Unità ben settantemila lire, raddoppiando quasi la cifra versata nella contesa del '61. Ora si è impegnato di andare avanti ancora nella sottoscrizione per l'Unità. Lo obiettivo è quello di raggiungere la somma di un milione di lire.

Lavello è uno dei comuni del Mellone che ha una grande tradizione di lotta democratica e socialista. Anche se ora il comune è una giunta comunale di una causa di una certa stasi organizzativa e anche per la forte emigrazione che ha colpito il comune. La sua popolazione di 14.600 abitanti circa 500 sono stati costretti ad emigrare in questi ultimi anni. Il comune è rimasto sempre uno dei più forti centri rossi del Mellone.

La festa dell'Unità sarà un'occasione per ricordare alla fiamma «Sagra della frutta» che ha avuto successo negli anni scorsi e che può essere una convenienza per il comune. Anche se ora il comune è una giunta comunale di una causa di una certa stasi organizzativa e anche per la forte emigrazione che ha colpito il comune. La sua popolazione di 14.600 abitanti circa 500 sono stati costretti ad emigrare in questi ultimi anni. Il comune è rimasto sempre uno dei più forti centri rossi del Mellone.

La festa dell'Unità sarà un'occasione per ricordare alla fiamma «Sagra della frutta» che ha avuto successo negli anni scorsi e che può essere una convenienza per il comune. Anche se ora il comune è una giunta comunale di una causa di una certa stasi organizzativa e anche per la forte emigrazione che ha colpito il comune. La sua popolazione di 14.600 abitanti circa 500 sono stati costretti ad emigrare in questi ultimi anni. Il comune è rimasto sempre uno dei più forti centri rossi del Mellone.

La festa dell'Unità sarà un'occasione per ricordare alla fiamma «Sagra della frutta» che ha avuto successo negli anni scorsi e che può essere una convenienza per il comune. Anche se ora il comune è una giunta comunale di una causa di una certa stasi organizzativa e anche per la forte emigrazione che ha colpito il comune. La sua popolazione di 14.600 abitanti circa 500 sono stati costretti ad emigrare in questi ultimi anni. Il comune è rimasto sempre uno dei più forti centri rossi del Mellone.

La festa dell'Unità sarà un'occasione per ricordare alla fiamma «Sagra della frutta» che ha avuto successo negli anni scorsi e che può essere una convenienza per il comune. Anche se ora il comune è una giunta comunale di una causa di una certa stasi organizzativa e anche per la forte emigrazione che ha colpito il comune. La sua popolazione di 14.600 abitanti circa 500 sono stati costretti ad emigrare in questi ultimi anni. Il comune è rimasto sempre uno dei più forti centri rossi del Mellone.

La festa dell'Unità sarà un'occasione per ricordare alla fiamma «Sagra della frutta» che ha avuto successo negli anni scorsi e che può essere una convenienza per il comune. Anche se ora il comune è una giunta comunale di una causa di una certa stasi organizzativa e anche per la forte emigrazione che ha colpito il comune. La sua popolazione di 14.600 abitanti circa 500 sono stati costretti ad emigrare in questi ultimi anni. Il comune è rimasto sempre uno dei più forti centri rossi del Mellone.

Arrestati in Francia cinque attentatori di De Gaulle

Muti sull'eccidio i carnefici nazisti

Muti sull'eccidio i carnefici nazisti

Il «Commando» aveva organizzato altri due attentati che non riuscì ad eseguire - Ufficiali disertori dell'OAS implicati nel complotto

PARIGI, 7. Durante un'affollata conferenza stampa, tenuta oggi pomeriggio, il ministro degli Interni francese, Roger Frey, ha dichiarato che il «Commando» terrorista, responsabile dell'attentato contro De Gaulle il 22 agosto al «Petit Clamart» è stato arrestato. Il ministro ha affermato che il capo del gruppo terrorista è un ufficiale disertore, l'ex tenente Alain Bougrenet de la Tocnaye, alias Jean-Louis Vaillier, noto anche come «Max».

Con lui sono stati arrestati altri quattro degli undici uomini che la notte del 22 agosto attentarono alla vita del presidente della Repubblica francese. Frey ne ha comunicato i nomi: Pascal Bertin, Alexis Magade e Prevot, noto anche come de Bremonville; Dugas. Tre degli altri sei attentatori sono stati identificati ma non ancora assicurati alla giustizia. L'inchiesta aperta in seguito all'attentato ha permesso di accertare che l'operazione era stata organizzata da attivisti dell'Oas che operavano nella Francia metropolitana «teleguidati» dall'estero.

La notizia dell'arresto del nucleo principale degli attentatori ha destato una certa emozione a Parigi. Secondo le informazioni disponibili, l'inchiesta sarebbe giunta ad una svolta decisiva nelle prime ore di lunedì mattina, quando una pattuglia di polizia fermò una macchina nella regione di Tain-Hermitage nel dipartimento del Drome, durante un'operazione di verifica della identità degli automobilisti. A bordo della macchina fermata, una Dauphine rossa, vi erano quattro uomini. Uno di essi, un giovanotto, tale Pierre Margade, avrebbe presentato ai poliziotti una patente di guida falsificata ad Algeri tre anni fa. Arrestato e condotto al commissariato di Tain-Hermitage per il suo atteggiamento sospetto, questi si sarebbe lasciato sfuggire, durante l'interrogatorio, frasi altamente sospette. Sembra che il giovane, abbia addirittura dichiarato ad un certo momento: «voi prendete per un volgare sciacallo un manifesto che pende da un muro sbrecciato della stanzetta nel quartiere Sane di Partinico, dove Danilo Dolci, sdraiato su un piccolo letto, ha iniziato stamane il suo lungo sciopero della fame in segno di protesta per la mancata costruzione dell'invaso sul fiume Jato, che si scenderebbe l'irrigazione di diecimila ettari di terra coltata dal sole e la piena occupazione di migliaia di disoccupati cronici».

Sortite da questa fiducia, le popolazioni di una vasta zona della fascia costiera tra Palermo e Trapani si battono ormai da sette anni per la loro diga, per la diga della rinascita. Questa lotta è giunta al culmine negli ultimi mesi, quando, mentre ormai tutto era pronto per l'inizio dei lavori, incredibilmente remore, soltanto in apparenza di carattere burocratico, e la cui responsabilità ricade in ogni caso interamente sulla Cassa per il Mezzogiorno, finanziatrice dei lavori, ne hanno bloccato per l'ennesima volta il via».

A questa grandiosa battaglia, che vede impegnato una serie di imponenti manifestazioni un larghissimo schieramento di cittadini, i sindacati, le amministrazioni locali, partecipa anche Danilo Dolci, il cui lungo digiuno è già confortato dalla solidarietà non soltanto dei suoi collaboratori e degli amici di Partinico e di Palermo, ma anche da illustri personalità come Bertrand Russell, Guttuso, L'Abbe Pierre, il sindaco di Firenze La Pira, che gli hanno inviato calorosi messaggi.

Lo scrittore sociologo trapanese sta compiendo la sua

Digiuna per la diga sullo Jato

LA DIGA E FIDUCIA
«Il digiuno è un atto di partecipazione e di solidarietà che si svolge in un clima di fiducia e di collaborazione»



PARTINICO — Danilo Dolci, disteso su una brandina davanti ad un tavolo e attorniato da alcuni bambini, inizia il digiuno (Telefoto Ansa-L'Unità)

Dal nostro inviato
PARTINICO, 7. «La diga è fiduciosa», sta scritto su un manifesto che pende da un muro sbrecciato della stanzetta nel quartiere Sane di Partinico, dove Danilo Dolci, sdraiato su un piccolo letto, ha iniziato stamane il suo lungo sciopero della fame in segno di protesta per la mancata costruzione dell'invaso sul fiume Jato, che si scenderebbe l'irrigazione di diecimila ettari di terra coltata dal sole e la piena occupazione di migliaia di disoccupati cronici».

Sortite da questa fiducia, le popolazioni di una vasta zona della fascia costiera tra Palermo e Trapani si battono ormai da sette anni per la loro diga, per la diga della rinascita. Questa lotta è giunta al culmine negli ultimi mesi, quando, mentre ormai tutto era pronto per l'inizio dei lavori, incredibilmente remore, soltanto in apparenza di carattere burocratico, e la cui responsabilità ricade in ogni caso interamente sulla Cassa per il Mezzogiorno, finanziatrice dei lavori, ne hanno bloccato per l'ennesima volta il via».

A questa grandiosa battaglia, che vede impegnato una serie di imponenti manifestazioni un larghissimo schieramento di cittadini, i sindacati, le amministrazioni locali, partecipa anche Danilo Dolci, il cui lungo digiuno è già confortato dalla solidarietà non soltanto dei suoi collaboratori e degli amici di Partinico e di Palermo, ma anche da illustri personalità come Bertrand Russell, Guttuso, L'Abbe Pierre, il sindaco di Firenze La Pira, che gli hanno inviato calorosi messaggi.

Lo scrittore sociologo trapanese sta compiendo la sua

Il processo contro Leibbrand

Muti sull'eccidio i carnefici nazisti

Si sono rifiutati di rispondere alla Corte, per non essere incriminati

STOCCARDA, 7. «Mi rifiuto di rispondere». Così ha detto, al giudice del processo Leibbrand, l'ex tenente Ernst Kimmich, l'ufficiale, il quale comando il gruppo dei tedeschi che massacrarono i 26 soldati italiani.

Il presidente della Corte aveva chiesto all'ex ufficiale tedesco di raccontare le fasi dell'eccidio, ma il Kimmich non ha voluto rispondere per paura di essere incriminato. Anche l'ex sergente Otto Heppich, che partecipò come sottufficiale all'uccisione degli italiani, non ha voluto rispondere.

Presidente: «Come vi fu ordinato di eseguire la fucilazione?»
Teste: «Non voglio rispondere».

Presidente: «Chi era con voi quella sera?»
Teste: «Non voglio rispondere».

E' praticamente così che sono andate avanti le cose oggi, al processo contro il nazista Leibbrand.

Una serie di «non ricordo» e «non so» è stata pronunciata da Kimmich, fra le poche cose che ha detto, ha reso omaggio alla figura del suo ex superiore, ufficiale severo ma perfetto, al quale lui si ispirava. Ha naturalmente affermato che l'ordine superiore di uccidere gli italiani, al primo cenno di ribellione, esisteva veramente e che l'ordine era stato semplicemente eseguito.

Ieri, il comandante del gruppo al quale apparteneva la compagnia del Leibbrand, in una clamorosa intervista ad alcuni giornalisti di Vienna, ha smentito la storia dell'ordine superiore. L'ex maggiore nazista, che ora presta servizio nell'esercito austriaco, ha negato, in sostanza, che l'ordine di sterminare gli italiani esistesse veramente. Non si poteva avere smentita più autorevole e netta alle assurde tesi del Leibbrand e dei suoi amici, i quali cercano speciosamente di giustificare una orribile strage che invece non ha e non può avere giustificazione alcuna.

Tornando alla testimonianza di Kimmich c'è da dire che, per ammissione dello stesso Leibbrand, egli fu l'ufficiale che ebbe direttamente l'ordine di uccidere gli italiani. Anche su questo, però, il tedesco si è mantenuto sulle generali. E dovrebbe proprio lui che dovrebbe, invece, ricordare tutto: come si svolse la fucilazione, chi ordinò l'uccisione degli ausiliari e come si svolse il massacro.

Kimmich — evidentemente — non aveva affatto l'intenzione di chiarire i termini della questione e lo ha fatto capire fin dall'inizio. Non volera — fra l'altro — correre il rischio di una incriminazione. Comunque, il comportamento del testimone ascoltato oggi è stato di aperta sfida alla Corte. Sembra che tutti rovessero riproporre agli italiani di dare credito a questa storia di loro morti. Si trattava di ausiliari e la loro vita dipendeva dall'umore dei tedeschi, i «padroni». La serie dei rifiu-

gizi esponenti delle organizzazioni popolari, parteciperà domenica alla grande manifestazione di protesta che, auspice l'amministrazione comunale, si terrà a Partinico. Evidentemente l'assessore Fasino ha un solo modo per dimostrare all'opinione pubblica la volontà del governo regionale di centro-sinistra di operare per l'immediata realizzazione della diga: ottenere la rapida soluzione di ogni remora, compreso le pressioni mafiose, e strappare alla «Cassa» l'inizio sollecito dei lavori.

Partinicesi — e con loro tutti i siciliani — l'attendo al varco. (G. Frasca Polara)

E' morta Isak Dinesen

COPENHAGEN, 7. È morta oggi all'età di 77 anni la scrittrice danese Karen Blixen Fincke, che acquistò fama mondiale con lo pseudonimo di Isak Dinesen.

La notizia è stata data da un membro della servizio della scrittura che non ha voluto che si facesse il suo nome. La scrittrice danese aveva accusato un netto peggioramento negli ultimi anni. Nella primavera scorsa, ella si era ritirata definitivamente a vita privata. La scrittrice visse per molti anni in Africa (Kenia) ove possedeva una fattoria. Hemingway, quando gli assegnò il Premio Nobel, disse che Isak Dinesen non l'aveva degnato di ricevere quel riconoscimento.

I francesi contrari alla flotta missilistica?

PARIGI, 7. Il vice segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Galtbrun, ha avuto oggi a Parigi, un colloquio col ministro della Difesa francese Messner. Oltre alla possibilità di scambi di reciproche agevolazioni nel settore delle ricerche e degli armamenti, si sarebbe discusso il cosiddetto piano «Finletter» che prevede la creazione di una «flotta missilistica» in seno alla NATO. I francesi — come del resto i tedeschi di Bonn — sarebbero contrari all'iniziativa perché una simile flotta sarebbe sotto il comando esclusivo degli Stati Uniti, sia perché la creazione di una simile flotta potrebbe favorire lo «smanamento» degli americani dall'Europa.

Affonda la nave: ottanta annegati

SEUL, 7. Un traghetto che trasportava oltre cento passeggeri, mentre tra i passeggeri si verificavano scene panico e l'equipaggio apprestava le misure di salvataggio, è riuscito a mettersi in salvo a nuoto. Il naufragio è stato determinato dalla violentissima corrente del fiume. Le acque hanno superato ogni precedente livello, a causa delle piogge torrenziali che per alcuni giorni hanno flagellato la zona di Seul. I soccorsi, a poca distanza dalle

soffochi della città, è stato cominciato ad inclinarsi mentre tra i passeggeri si verificavano scene panico e l'equipaggio apprestava le misure di salvataggio. Nel volgere di pochi minuti, però, il traghetto si è letteralmente capovolto e è stato sommerso dall'acqua. Soltanto una parte dei passeggeri ha avuto la precedente livello, a causa delle piogge torrenziali che per alcuni giorni hanno flagellato la zona di Seul. I soccorsi, a poca distanza dalle